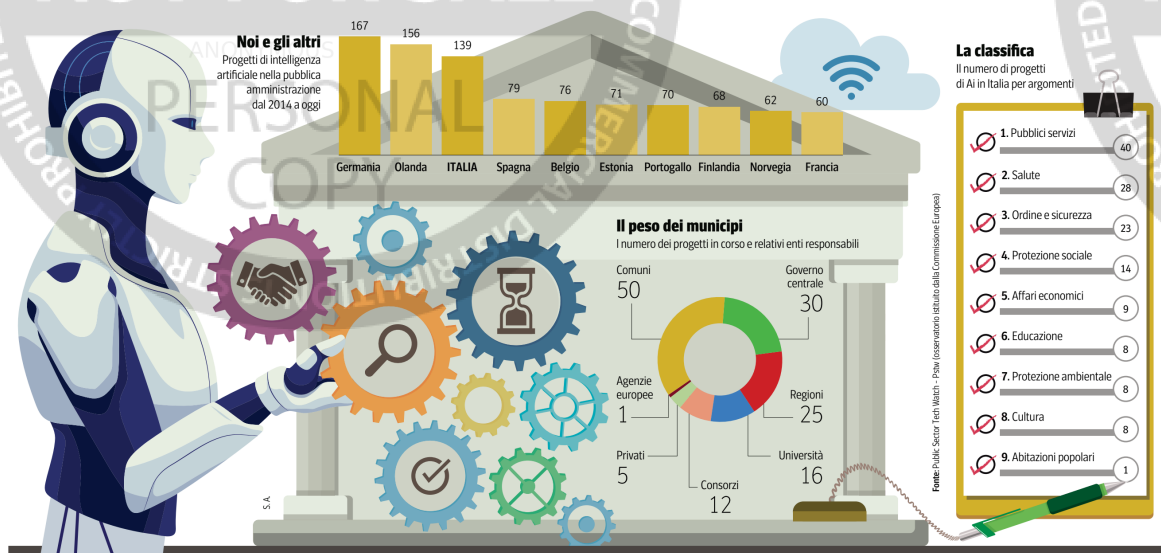


ENTI PUBBLICI E BUONE PRATICHE QUEI 139 PROGETTI «AI» PER TAGLIARE LA BUROCRAZIA



Leggendone il nome, AI4PA, i lettori più fantasiosi potrebbero pensare alle gesta fantascientifiche di qualche androide di Isaac Asimov o di un supercomputer di Arthur Clarke. Mentre i più realisti crederanno di trovarsi di fronte al solito e insopportabile faldone burocratico. E invece AI4PA (Artificial Intelligence for Public Administration) è l'appena nato Osservatorio sull'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione.

È stato presentato il 12 ottobre a Lucca durante LubeC, la rassegna nazionale promossa da Promo Pa e dedicata allo sviluppo culturale per la crescita, la competitività e l'innovazione. L'osservatorio è presieduto da Gaetano Scognamiglio, presidente di Promo Pa Fondazione, e Domenico Laforenza, ricercatore emerito del Cnr e padre della posta elettronica in Italia. Si avvale del contributo di un comitato scientifico multidisciplinare e monitorerà le applicazioni dell'intelligenza artificiale, favorendo la diffusione delle migliori pratiche. Quali?

Un terzo dei programmi è gestito dai Comuni, il 18% dalle Regioni. Prima applicazione i servizi, quindi la salute e la sicurezza

L'attività

Si lavora in più direzioni: dai sistemi esperti per semplificare la gestione delle pratiche a quelli virtuali capaci di rispondere in tempo reale ai cittadini, fino ai software intelligenti per migliorare l'illuminazione e il traffico delle città.

Sta diventando concreta anche l'analisi predittiva, cioè la possibilità

Bandi più veloci, raccolta dei rifiuti senza giri dei camion a vuoto, contrasto al vandalismo urbano, illuminazione pubblica efficiente
È nato l'Osservatorio AI4PA, l'Artificial Intelligence for Public Administration. Ecco che cosa può cambiare per cittadini e aziende

di MARCO GASPERETTI

di analizzare con un software un'enorme quantità di dati (big data processing) per prevedere le esigenze future dei cittadini e pianificarle. Sempre nel settore dell'analisi predittiva, sono stati poi implementati dei sistemi per prevedere l'evoluzione delle situazioni di crisi, come i disastri naturali o le epidemie.

«Il nostro ruolo principale — dice Gaetano Scognamiglio — è quello di raccogliere, analizzare e diffondere le migliori esperienze di questa disciplina, per facilitare la corretta adozione e diffusione sui temi legati all'intelligenza artificiale. L'Osservatorio organizzerà anche attività

di formazione, per ottimizzare l'uso dell'intelligenza artificiale nelle amministrazioni pubbliche e migliorare i servizi offerti ai cittadini e alle imprese».

Insomma, i principali avversari di AI4PA sono inefficienza, formalismo, fiscalismo esasperato. Soprattutto, la burocrazia. Ma qual è oggi la penetrazione dell'intelligenza artificiale nelle istituzioni pubbliche? Secondo il Public Sector Tech Wa-

ter, ente istituito dalla Commissione europea, l'Italia con i suoi 139 (il 10,63% del totale dei progetti nella pubblica amministrazione) è al terzo posto dietro a Germania (167) e Olanda (156). Seguono Spagna (79), Belgio (76), Estonia (71), Portogallo (70), Finlandia (68), Norvegia (62) e Francia (60). In Italia il 35,97% dei progetti è gestito dalle amministrazioni comunali (50 in tutto), il 21,59% dal governo centrale (30), il 17,99% dalle amministrazioni regionali (25) e l'11,51% dalle istituzioni accademiche (16).

I casi

I principali ambiti di applicazione dell'intelligenza artificiale in Italia sono i servizi pubblici generali (28,78%), quindi la sanità (20,14%) e la sicurezza pubblica (16,55%). Vediamo qualche esempio.

Unioncamere, l'ente pubblico che riunisce le Camere di Commercio, ha avviato un progetto per semplificare e rendere più veloci le procedure dei bandi pubblici. L'intelligenza artificiale in pochi secondi valuta la documentazione dei bandi, evitando lunghi giri burocratici ed errori. A Milano Atm, la società che gestisce la mobilità urbana e ha una flotta

di auto, un sistema intelligente gestisce i veicoli, riducendone l'impatto ambientale e migliorando il servizio.

Il comune di Milano ha poi attivato un pubblico registro degli algoritmi intelligenti per garantire ai cittadini un loro uso trasparente e ridurre un eventuale divario digitale.

In Toscana c'è Genius 5.0, un sistema d'intelligenza artificiale per la raccolta dei rifiuti progettato da ricercatori e tecnici delle università di Firenze e di Venezia in collaborazione con Alia Multiutility, azienda toscana leader dei servizi pubblici locali, e con la società piemontese Nord Engineering, segnala in tempo reale ai camion quando svuotare i cassonetti, evitando così i passaggi a vuoto e il conseguente aumento dell'inquinamento acustico e dell'aria.

Il Comune di Firenze, con il progetto smart city, è riuscito con l'intelligenza artificiale a censire il verde privato, per migliorare la qualità dell'aria.

L'Inail nazionale ha poi appena avviato un'applicazione capace di processare una grande quantità di dati, per ottimizzare e rendere sempre più trasparenti i bandi Isi: quelli che finanziano gli investimenti delle imprese per aumentare la sicurezza sul lavoro. E ancora, a Cagliari l'intelligenza artificiale gestisce un sistema di monitoraggio del microclima, mentre l'amministrazione comunale di Bologna ha finanziato lo sviluppo di «Portici», un'app intelligente per combattere il vandalismo e garantire una migliore valorizzazione dei Portici di Bologna, patrimonio dell'Unesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA